

ATTO N. DD 5150

DEL 19/09/2025

Rep. di struttura DD-TA0 N. 382

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di nuovo impianto fotovoltaico denominato “14.472-Mappano-Strada Goretta” da realizzare in Comune di Mappano, via Goretta - S.P. 12, con opere connesse ed infrastrutture indispensabili ricadenti anche in Comune di Borgaro Torinese. Proponente: VAUDA ENERGIA s.r.l.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

con trasmissione PEC in data 20/05/2025, acquisita agli atti con prot. n. 84468/2025, **VAUDA ENERGIA s.r.l.** con sede legale in Leini, via Giacomo Matteotti n. 54, C.F./P.IVA 11987070015, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Mappano, Strada Goretta - S.P. 12, di un nuovo impianto fotovoltaico a terra con potenza nominale di 19.040,40 kWp e potenza di immissione in rete di 15.750 kW. I moduli FV saranno ancorati a strutture del tipo fisso, orientati a sud ed inclinati di circa 15° rispetto all'orizzontale, su una superficie catastale complessiva a disposizione del nuovo sistema fotovoltaico in progetto di circa 25 ettari;

il nuovo impianto denominato “**14.472-Mappano-Strada Goretta**” si posiziona in prossimità del confine amministrativo con il Comune di Leini, inoltre l'elettrodotto in progetto per la connessione del nuovo impianto fotovoltaico alla rete elettrica esistente interesserà, oltre al territorio del Comune di Mappano, anche parzialmente il territorio del Comune di Borgaro Torinese;

l'area agricola interessata dall'iniziativa in oggetto rientra tra le aree idonee *ex lege* di cui al D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. ed in particolare risulta da riferirsi alla fattispecie di cui all'art. 20, comma 8, lettera c-ter, punto 2) del medesimo D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. che cita: “*le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento*”;

in funzione del sito di previsto intervento e della predetta potenza nominale, l'iniziativa è risultata rientrare nella **categoria di cui alla lettera d-quater) del punto 2. dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n.**

152/2006 e s.m.i. come altresì richiamata **all'Allegato B alla L.R. n. 13/2023** così come aggiornato agli effetti della **D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025 n. 10-1331** ed essendo non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette o in siti Rete Natura 2000 risulta da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA la cui competenza, ai sensi della medesima L.R. n. 13/2023 e s.m.i., è delegata alla Città metropolitana di Torino;

Dato atto che:

in data 26/05/2025 con nota prot. n. 87723 è stata inviata ai soggetti interessati la *“Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento”* ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto in oggetto è stata quindi pubblicata sul sito web dell'Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

contestualmente alla trasmissione dell'istanza la Società proponente ha provveduto a rendere disponibili agli atti del procedimento i seguenti contributi/pareri/nulla osta già rilasciati dai rispettivi enti competenti a seguito di espressa richiesta della società proponente formulata prima dell'avvio della procedura in oggetto:

- nota prot. n. 167913-P del 14/11/2024 dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) di autorizzazione dell'intervento con prescrizioni;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i., riunitosi in data 01/07/2025 e in data 25/08/2025; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA ed in particolare, richiamando i contributi rilasciati in forma scritta:

- nota prot. n. prot. n. 114897 del 03/07/2025 della Direzione Azioni Integrate EE.LL. - U.S. Tutela del Territorio;
- nota prot. n. 116906 del 07/07/2025 della U.S. Tutela Flora e Fauna;

nel corso dell'istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota prot. n. 76797-P del 29/5/2025 dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
- nota prot. n. 87461 del 09/06/2025 del Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte, in tema paesaggistico;
- nota prot. n. 26616 del 16/06/2025 del Settore Tecnico Piemonte Nord della Regione Piemonte;
- contributo del Comune di Mappano trasmesso per le vie brevi e acquisito agli atti con prot. n. 18981 del 10/07/2025;
- nota prot. n. 15595-P del 24/07/2025 del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino che rilascia nulla osta per il rischio archeologico;

stanti i contributi istruttori acquisiti agli atti del procedimento e quanto emerso sulla base delle valutazioni condotte in sede di riunione dell'OT per la VIA in data 01/07/2025, con nota prot. n. 120419 del 11/07/2025, l'Ufficio competente ha trasmesso al proponente una apposita richiesta di integrazioni secondo le previsioni dell'art. 19, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al fine di acquisire ulteriori specifiche e approfondimenti utili alla corretta conclusione della procedura;

su richiesta del Comune di Mappano, in data 04/07/2025 si è inoltre svolto presso la sede di questa città

metropolitana un tavolo di confronto sul tema impianti fotovoltaici in progetto che ha visto la partecipazione delle competenti strutture del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile e del Dipartimento Viabilità e Trasporti di questa città metropolitana e di referenti dello stesso Comune di Mappano;

con trasmissione pec in data 08/08/2025, acquisita agli atti con prot. n. 137898/2025, il proponente ha reso disponibile nuovi elaborati tecnici e di approfondimento in riscontro alla suddetta richiesta di integrazioni; documentazione poi resa disponibile agli Enti e soggetti interessati per le possibili nuove o ulteriori valutazioni e osservazioni di competenza con nota prot. n. 139387 del 12/08/2025 e altresì sottoposta ad un nuovo esame congiunto in sede della sopra richiamata riunione dell'OT per la VIA svoltasi in data 25/8/2025;

successivamente sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni rilasciati dagli Enti e soggetti interessati:

- nota prot. DINOCC/110/MOR del 20/08/2025 di SNAM Rete Gas S.p.A. parere tecnico favorevole con prescrizioni;
- nota prot. n. prot. n. 145279 del 25/08/2025 della Direzione Azioni Integrate EE.LL. - U.S. Tutela del Territorio di questa Città metropolitana;
- nota prot. 145698 del 26/08/2025 della Direzione Viabilità 1 di questa Città metropolitana - parere favorevole con prescrizioni;
- nota prot. n. 145752 del 26/08/2025 della U.S. Tutela Flora e Fauna – parere in linea favorevole con prescrizioni;
- nota prot. n. A4A9D7/74612 del 26/08/2025 del Dipartimento Nord Ovest di ARPA Piemonte;
- nota prot. n. 15765 del 12/9/2025 del Comando Militare Esercito Piemonte;

in corso di istruttoria è stata acquisita altresì la Determinazione Dirigenziale n. 188 del 11/6/2025 del Direttore dell'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali di positiva conclusione della fase di screening di Incidenza ex D.P.R. n. 357/1997 e art. 43 della L.R. n. 19/2009 attivata su iniziativa del proponente in relazione alla ZSC "IT1110089 - La Mandria";

alla data odierna il Comune di Leinì, il cui territorio risulta prossimo alle aree di intervento, e il Comune di Borgaro, il cui territorio risulta in qualche misura interessato dalla proposta progettuale in oggetto, regolarmente coinvolti nell'istruttoria, non hanno fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né hanno segnalato criticità relativamente all'iniziativa in progetto;

Rilevato che:

l'impianto fotovoltaico "14.472-Mappano-Strada Goretta" sorgerà nel territorio del Comune di Mappano (identificativi C.T. Fg. 4 – Particelle nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 39, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 66 e 84) in posizione Nord/Nord-Ovest rispetto al centro del paese, l'accesso al nuovo impianto avverrà esclusivamente da Sud, dalla SP12 denominata strada Goretta;

sulla base della documentazione agli atti di questa Città metropolitana l'area oggetto di intervento si trova su terreni agricoli che risultano nelle disponibilità del proponente e non ricadenti nelle aree da considerare ad elevato interesse agronomico;

il nuovo impianto fotovoltaico in progetto sarà configurato per la cessione totale dell'energia elettrica in rete al netto di quella necessaria per i servizi ausiliari al funzionamento dell'impianto stesso, pertanto l'energia

prodotta dal gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata verrà immessa in rete a mezzo di un nuovo elettrodotto MT interrato di connessione della nuova Cabina di consegna in progetto alla cabina Primaria DY001380398 BORGARO 2/180350 localizzata in Comune di Borgaro Torinese;

Rilevato altresì che:

l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato quanto qui di seguito riportato;

dal punto di vista amministrativo/programmatico

sulla base della Tav. P2 allegata al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 il campo fotovoltaico in progetto non interessa aree o elementi sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i; l'area di progetto si colloca: all'interno dell'ambito 36 "*Torinese*" di cui alla Tav. P3 del PPR e internamente all'Unità di Paesaggio 36.10 "*Tra Leini e Torino*" identificata dall'art. 11 delle relative NdA come di tipo "*IX – Rurale/insediato non rilevante alterato*"; l'intero progetto ricade in "*Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari*" come da Tav. P4 del PPR; il sito ricade inoltre entro la perimetrazione dei "*Contesti periurbani di rilevanza regionale*" di cui alla Tav. P5 del PPR;

dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) di questa Città Metropolitana approvato con D.C.R. del Piemonte n. 121-29759 del 21/07/2011 si osserva che le opere in progetto non interessano ambiti tutelati ne componenti che concorrono alla costituzione della rete ecologica provinciale; l'area di intervento si colloca inoltre entro la "*Transition zone*" della riserva della biosfera Collina Po', categoria Urban MAB (man and the Biosphere) istituita dall'Unesco nel 2016 e riconosciuta nella tavola PP5 del progetto preliminare PTGM entro cui vengono promosse pratiche di gestione sostenibile delle risorse; all'interno della "*Transition zone*", che è la più esterna tra le zone interne alla biosfera, si applicano concetti generali della riserva riguardanti sostenibilità e utilizzo sostenibile del territorio con particolare attenzione alla lotta ai cambiamenti climatici;

la superficie su cui sorgerà il campo fotovoltaico interessa un'area agricola irrigua attualmente utilizzata come prati irrigui per la produzione di fienagione ricadente quasi interamente su suoli di IV Classe di capacità d'uso e solo marginalmente su suoli di III Classe di capacità d'uso;

il sito d'intervento non ricade tra le aree sottoposte al vincolo di cui alla Legge Regionale n. 45 del 9 agosto 1989 e s.m.i. che disciplina gli interventi di modificazione o trasformazione d'uso in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;

il sito oggetto dell'installazione del campo fotovoltaico, sostanzialmente pianeggiante, non risulta interessato da fenomeni di dissesto di tipo gravitativo e si trova all'esterno delle perimetrazioni proprie delle Fasce Fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di distretto idrografico del fiume Po; sulla base della Relazione Geologica allegata all'istanza e dei contributi agli atti, l'intero sito d'impianto risulta compreso in un'area a pericolosità media moderata per alluvionamento per la quale si prevede una bassa probabilità di accadimento (P.G.R.A.);

l'area di progetto ricade entro la perimetrazione delle aree soggette a vincolo aeronautico dell'Aeroporto di Torino Caselle come individuate, ai sensi dell'art. 707 c. 5 del Codice della Navigazione, nell'ambito delle Mappe di vincolo approvate con Decreto ENAC n. 6 del 2/7/2013;

a sua volta il tracciato relativo alla connessione elettrica in progetto risulta interessare:

- il Raccordo Autostradale "RA-10 – Torino-Caselle"

- il metanodotto denominato “Settimo-Rivoli DN900” di competenza Snam Rete Gas S.p.A.;
- la linea elettrica AT di competenza Terna Rete Italia S.p.A denominata “Leinì - TO Nord – T.234”;
- viabilità pubblica;

il Comune di Mappano è stato istituito il 31 gennaio 2013 con L.R. n. 1/2013 mediante distacco di parte dei territori dei Comuni di Caselle T.se, Borgaro T.se, Settimo T.se e Leinì; il PRGC di Mappano risulta ancora ad oggi da riferire ad una Proposta Tecnica di Progetto Preliminare il cui correlato periodo di salvaguardia risulta però terminato; in tal senso, nelle more dell’adozione da parte del Comune di Mappano del nuovo Progetto Preliminare di PRGC, sull’area oggetto di intervento vigono tuttora le previsioni del PRGC del Comune di Caselle T.se da cui l’area medesima risulta essere stata distaccata; sulla base del vigente PRGC del Comune di Caselle le aree interessate ricadono in “Zona E – Aree agricole” e, in considerazione della “Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e della idoneità all’utilizzazione urbanistica” allegata allo stesso PRGC, il sito di intervento ricade entro la perimetrazione della “Classe IIa” qualificata nell’ambito della medesima Carta come “*area contraddistinta da scarsa profondità della falda freatica*” e in cui “*è sconsigliata la realizzazione di piani interrati, che comunque dovranno prevedere soluzioni tecniche atte ad eliminare infiltrazioni d’acqua*”; per completezza di esame istruttorio, dalla lettura della “Carta di sintesi geologica sul PRGC” viceversa allegata alla predetta Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di PRGC del Comune di Mappano, l’area di intervento ricade totalmente in “Classe IIIa” e l’area di intervento è classificata come zona E2 “*Area agricola di significativa specificità e varietà e/o elevata biopermeabilità di valore paesaggistico*”;

nell’ambito del Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) prot. 8324 del 28/05/2025 il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Mappano ha precisato che “*in base alle verifiche effettuate sul PPR non risultano usi civici sui terreni*”; tuttavia Regione Piemonte Settore Urbanistica Piemonte Occidentale nell’ambito del contributo depositato agli atti del procedimento, in virtù della non puntuale delimitazione nel vigente PPR delle zone gravate da usi civici e considerando che la Tav. P2 dello stesso Piano ne riporta comunque la potenziale presenza nel territorio comunale di interesse, invita il proponente ad approfondire l’eventuale interferenza dell’intervento in progetto con il bene paesaggistico di cui all’art. 142, c. 1, lett. h) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

il proponente ha effettuato una verifica di coerenza rispetto a quanto specificato dalla D.G.R. 14/12/2010 n. 3-1183 “*individuazione delle aree e dei siti non idonei all’installazione di impianti fotovoltaici a terra*”, dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022, dal D.M. 21 giugno 2024 e dal D.L. 15 maggio 2024 n. 63, non riscontrando elementi localizzativi ostativi;

l’area di progetto non ricade all’interno di Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 né interessa siti Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE “Habitat”; il proponente ha comunque valutato opportuno attivare, prima dell’avvio del procedimento in oggetto, una specifica procedura di Screening di Incidenza ex art. 43 LR 19/2009 e DPR 357/1997 in relazione alla ZSC “IT1110079 – La Mandria”, sito localizzato ad oltre 6 km di distanza dall’area di intervento; procedura poi conclusasi con esito positivo in forza della DD n. 188 del 11/06/2025 dell’Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali;

in relazione allo specifico progetto di intervento, sulla base del quadro normativo ad oggi vigente, l’iniziativa in progetto risulta da sottoporre al procedimento di Autorizzazione Unica ex art. 9 D.Lgs. n. 190/2024 e s.m.i.; a tal riguardo si dà atto che con trasmissione PEC in data 03/06/2025 acquisita agli atti con prot. n. 92800/2025, VAUDA ENERGIA s.r.l. ha presentato istanza di Autorizzazione Unica a seguito della quale con nota prot. n. 96766 del 09/06/2025 la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera di questa Città metropolitana ha evidenziato che i termini di cui al relativo procedimento “*sono da intendersi*

interrotti”;

Dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e di quanto contenuto nello Studio Preliminare Ambientale depositato emerge che:

il quadro progettuale individuato quale soluzione preferibile prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico caratterizzato da potenza di picco pari a circa 19.046,40 kWp e potenza di immissione pari a 15.750 kWp, con interessamento di una superficie agricola totale pari a circa 23,5 ha; per la realizzazione dell'impianto è prevista l'installazione di circa 29.760 moduli fotovoltaici con potenza nominale di picco pari a circa 640 Wp ancorati a strutture metalliche di sostegno del tipo fisso montate su pali direttamente infissi nel terreno, e senza l'impiego di calcestruzzo orientati a sud ed inclinati di circa 15 gradi rispetto l'orizzonte. Sulle strutture di sostegno saranno installati n. 3 moduli in posizione verticale per uno sviluppo di circa 6,87 metri; ai fini di limitare l'ombreggiamento dei moduli fotovoltaici le strutture saranno distanziate con un interasse di circa 4,85 m.

la conversione da corrente continua (DC) a corrente alternata (AC) verrà effettuata mediante inverter di stringa distribuiti in campo, disposti e dimensionati in modo da garantire ed ottimizzare il funzionamento stringa-inverter e limitare le perdite; è prevista la messa in opera di 11 distinte cabine prefabbricate di trasformazione, una cabina prefabbricata “utente e una cabina prefabbricata di consegna” che realizzerà l'interfaccia tra le linee in BT provenienti dai campi fotovoltaici ed i dispositivi di manovra e sezionamento dell'ente distributore, collegati alla rete di distribuzione in MT tramite POD dedicato;

L'impianto fotovoltaico immetterà in rete l'energia elettrica prodotta al netto degli utilizzi previsti per gli autoconsumi dei servizi ausiliari al funzionamento dell'impianto e sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite la realizzazione della predetta nuova cabina di consegna collegata su nuova linea MT in partenza da nuovo stallo interruttore MT inserito all'interno della cabina primaria “DY001380398 BORGARO 2/180350” sita in comune di Borgaro T.se; il presente nuovo elettrodotto MT di connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica esistente si svilupperà su un totale di circa 3.200 m lineari in posizione completamente interrata sotto viabilità esistente e attraverserà il Raccordo Autostradale “RA-10 – Torino-Caselle” in gestione ANAS S.p.A.; sulla base di quanto indicato nella documentazione progettuale, detto impianto di connessione sarà realizzato direttamente da e-Distribuzione S.p.A. in stretta conformità a quanto stabilito nella Soluzione Tecnica appositamente messa a punto dallo stesso Distributore nell'ambito del preventivo di connessione (codice di rintracciabilità: 419601187);

per la messa in opera del nuovo cavidotto di connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica esistente, in recepimento delle prescrizioni formulate dalla competente Direzione Viabilità di questa Città Metropolitana e ai fini di ridurre al minimo le possibili interferenze con la Strada Provinciale n. 12, la progettazione prevede l'impiego della tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata); il solo tratto di elettrodotto previsto in corrispondenza della Strada Comunale e per una lunghezza di circa 1.914 m verrà realizzato a mezzo di scavo tradizionale; l'attraversamento del Raccordo Autostradale “RA-10 – Torino-Caselle” sarà eseguito con staffaggio al cavalcavia esistente; per cautelarsi nei confronti di eventuali ricadute negative conseguenti ad eventuali interferenze con le acque di falda il cavidotto in progetto sarà realizzato con tubi impermeabili a tenuta in polietilene “PEAD UNI 7611-76 tipo 312”;

ai fini di proteggere e garantire la sicurezza dell'impianto da potenziali manomissioni verranno realizzati dispositivi di protezione/anti-intrusione attraverso l'impiego di una recinzione continua alta circa 2 metri e l'installazione di un sistema di videosorveglianza;

lo Studio Preliminare Ambientale propone una ricognizione degli impianti fotovoltaici (esistenti e in progetto) nell'intorno dall'area d'intervento ai fini di una valutazione del cumulo dei possibili impatti ambientali ad essi correlati; il progetto, così come integrato in data 08 Agosto 2025, prevede poi l'attuazione di alcune specifiche misure di mitigazione degli impatti e di mascheramento dell'impianto anche allo scopo di mitigare gli effetti connessi al predetto possibile cumulo degli impatti; il progetto prevede inoltre specifici interventi da eseguire a carico della rete irrigua preesistente in loco a tutela delle installazioni tecnologiche in progetto e della stessa rete irrigua;

In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

Potenza complessiva di picco: 19.046,40 kWp

Potenza immissione in rete 15.750 kWp

Potenza nominale unitaria del singolo modulo: 640 Wp

Dimensione singolo modulo: 2382×1134×30 mm

Numero totale di moduli fotovoltaici: 29.760

Numero di cabine di trasformazione BT/MT: 11

Totale superficie interessata dal progetto: 23,5 ettari (area recintata)

Cantiere

Le principali fasi di cantiere relative all'installazione dell'impianto in progetto si articolano in:

- Tracciamento recinzione
- Posa recinzione metallica
- Tracciamento allineamenti per posa strutture metalliche di sostegno dei moduli FV
- Posa strutture di sostegno dei moduli FV mediante procedura con battipalo (no scavi)
- Montaggio moduli
- Cablaggio moduli
- Cablaggio inverter
- Messa in opera cabine
- Cablaggio cabine

La predisposizione del cantiere e l'avvio dei relativi lavori produrrà necessariamente un aumento del traffico veicolare e di conseguenza un certo aumento delle polveri e dei gas di scarico; il tempo previsto per lo svolgimento di tali fasi è stimato dalla progettazione in un massimo di 120 giorni; tutti gli interventi sono ubicati in zone pianeggianti e già caratterizzate da una buona accessibilità che fa sì che si escluda la necessità di realizzazione di nuove vie di accesso alle aree di cantiere; in tal senso i mezzi di cantiere impiegheranno esclusivamente viabilità esistente e, al fine di limitare lo sviluppo di polveri, verranno adottati appositi accorgimenti;

Terre e Rocce da Scavo (TRS)

La progettazione adotta specifiche soluzioni tecniche atte al contenimento dei volumi di scavo e i movimenti di terra necessari alla realizzazione dell'impianto sono valutati poco significativi: la fase di installazione dei moduli fotovoltaici e la messa in opera della recinzione non richiederà scavi (tecnica a battipalo); inoltre l'impiego della tecnica TOC, a sua volta, minimizzerà gli scavi e le necessità di movimentazione terra. Sulla base della documentazione tecnica integrativa resa disponibile dal proponente, i volumi di scavo previsti risultano essere complessivamente pari a circa 780 m³ per le fondazioni dei locali tecnici, di cui è previsto in prevalenza il reimpiego in sito. Mentre per le fondazioni dei pannelli e la posa di recinzioni e cancelli non è prevista l'asportazione di terreno ad eccezione dei due piantoni del cancello di ingresso per i quali viene stimato un volume di scavo pari a 1 m². La progettazione precisa che il materiale di risulta di eventuali scavi sarà riutilizzato in sito per rinterri e livellamenti localizzati; eventuali eccedenze (sostanzialmente non previste) saranno conferite a idoneo impianto di recupero/smaltimento. Per la realizzazione delle linee

elettriche si prevede infine un volume di esubero pari 40 m³ per la posa del cavidotto su strada provinciale con tecnologia TOC e circa 1.150 m³ di terre e rocce essenzialmente derivanti dalle operazioni di scavo tradizionale per la posa del cavidotto su strada comunale. Per il totale di esubero approssimato in circa 1200 m³ di terre e rocce da scavo derivanti dalla posa dell'elettrodotta, trattandosi di materiale misto, è prevista una destinazione a rifiuto e sarà conferito a centro autorizzato.

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando opportunamente i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni medesime. Dall'esame della documentazione depositata e in considerazione dell'istruttoria tecnica condotta si può delineare il seguente scenario di base:

Territorio, suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee

Sulla base della cartografia regionale di riferimento l'area di intervento risulta ricadere in IV Classe di capacità d'uso del suolo con una piccola porzione posta a Sud ricadente in III Classe. I suoli di IV Classe presentano elevate limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche. Dall'esame della "Carta dei suoli" emerge inoltre che i suoli presenti nell'area oggetto di intervento sono classificati quali "*Mollisuoli di pianura con limitazioni per idromorfia*" con solo una piccola porzione a sud-ovest dell'impianto riferibile ai "*Mollisuoli di pianura privi di limitazioni*".

Al fine di caratterizzare l'area d'intervento dal punto di vista geologico, morfologico e idrogeologico, il tecnico incaricato ha effettuato un'analisi di carattere bibliografico, sopralluoghi in sito ed alcune indagini geognostiche eseguite *ad hoc* attraverso la realizzazione di n. 7 pozzetti geognostici con escavatore a benna rovesciata, sospinti ad una profondità massima di 1,50 m dal p.c., in modo da indagare l'intera area di riferimento. Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici e idrogeologici, si richiamano di seguito le principali considerazioni incluse nella Relazione geologica specialistica allegata alla documentazione progettuale unitamente a quanto emerso in sede di istruttoria:

- l'estratto della carta Geologica d'Italia fg. n. 156 "Torino Est" inserisce i terreni dell'impianto fotovoltaico nel Subistema di Leini caratterizzato da ghiaie sabbiose grossolane con clasti eterometrici costituiti prevalentemente da serpentiniti, gneiss e quarziti coperte da una coltre di spessore compreso tra 0,5 e 1,5 m costituita da silt sabbiosi debolmente alterati; questi depositi costituiscono ampie superfici terrazzate sospese di circa 10 m sull'alveo del T. Stura di Lanzo;
- all'estremità occidentale del Comune di Mappano, dove ricade l'area di intervento, le fasi di deposizione sono avvenute in condizioni di bassa energia cinetica, con fenomeni di ristagno, presumibilmente in corrispondenza di "*lanche*" abbandonate dai corsi d'acqua che hanno portato alla formazione di lenti limose;
- in relazione alla presenza di materiali fini superficiali non si esclude la possibilità che l'area di intervento possa essere interessata da periodici ristagni d'acqua;
- sulla base delle analisi eseguite *in situ* per conto del proponente l'area è risultata caratterizzata, al di sotto di uno strato superficiale di circa 0,40-0,50 cm di terreno agrario, da depositi ghiaiosi ciottolosi immersi in matrice sabbiosa a tratti maggiormente limosa; il deposito fluviale presenta colori bruno scuri e ciottoli eterometrici di dimensioni massime di 20 cm prevalentemente serpentinitici;
- dagli scavi eseguiti in sede di caratterizzazione dell'area di interesse, spinti sino alla profondità di circa 1,5 m dal p.c., non è stata osservata la presenza della falda superficiale tuttavia valutata in sede istruttoria prossima al piano campagna e probabilmente affiorante nel settore a Nord dell'area di intervento;
- sulla base delle risultanze istruttorie la principale criticità intrinseca al sito in esame è rappresentata dalla sua allagabilità;
- in base alla suddivisione sismica del territorio nazionale proposta dall'O.P.C.M. 3274/2003 e s.m.i., il Comune di Mappano ricade in Zona 3;

Il progetto integra e propone alcune particolari soluzioni tecniche volte a limitare le possibili interferenze dell'iniziativa con il reticolo idrografico superficiale esistente in un'ottica di tutela delle opere e dell'intorno di progetto da possibili rischi idraulici. In particolare allo scopo di agevolare lo scolo delle acque verso i fossi irrigui esistenti o in progetto sul perimetro delle aree occupate dai pannelli, si prevede la realizzazione di: 1) canalette poste immediatamente al di sotto del ciglio inferiore del pannello che consentiranno la raccolta delle acque defluenti dallo stesso; 2) semplici fossi in terra aventi una larghezza di circa 50 cm e profondità di circa 25 cm, paralleli alle file dei pannelli (previsti ogni 4 o 5 file) e posti al piede degli stessi con orientazione Ovest-Est in modo da sfruttare la naturale pendenza del terreno e convogliare le acque verso specifiche vie di deflusso rivolte verso il Canale Goretta; 3) l'impianto è stato progettato tenendo conto delle peculiarità dell'area ed in particolare del possibile ristagno/invaso delle acque, strutturando i pannelli in modo che alla massima inclinazione mantengano un franco minimo non inferiore a 80 cm dalla quota di terreno; 4) i sostegni saranno realizzati in metallo protetto contro la corrosione con una larghezza di pochi centimetri che non avrà effetti significativi sul possibile deflusso delle acque; 5) all'interno dell'area interessata dalla realizzazione del parco fotovoltaico sono individuate e delimitate le fasce di rispetto di 5 metri dai canali irrigui che attraversano il campo. Il progetto anticipa inoltre che l'area di intervento nella configurazione finale manterrà in tutti i casi una certa capacità di invaso in grado di smorzare gli eventuali picchi di portata connessi ad eventi meteorici eccezionali e riducendo così i possibili rischi di allagamento a carico di viabilità e aree urbanizzate/industriali. In aggiunta a ciò il progetto anticipa la possibilità di condividere con i competenti Uffici del Comune di Mappano eventuali ulteriori o differenti interventi, soluzioni tecniche e/o misure di cautela successivamente da integrare nell'ambito del progetto "definitivo" (o di maggior dettaglio) nel complesso atte a limitare ogni possibile rischio idraulico.

Con riferimento alle presenti tematiche sono stati acquisiti i predetti contributi rilasciati dai competenti Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino della Regione Piemonte e dalla U.S. Tutela del Territorio di questa Città metropolitana senza che venissero evidenziate significative criticità o problematiche connesse alla possibile attuazione dell'iniziativa in progetto pur con la necessità di fissare alcune specifiche raccomandazioni. I contenuti di cui alla relazione geologica specialistica allegata all'istanza e resi disponibili nell'ambito delle successive integrazioni permettono di ritenere le soluzioni progettuali proposte e le opere in progetto idonee al sito di intervento, in quanto compatibili con l'equilibrio idrogeologico del territorio e con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area, nonché con quelle geotecniche dei terreni oggetto di intervento, pur richiedendo specifici approfondimenti e introducendo determinate misure di cautela. Nel complesso i possibili impatti connessi all'intervento in progetto sono principalmente da riferire alla fase di cantiere in cui saranno impiegati macchine operatrici e mezzi di trasporto di medie/grosse dimensione. Tale fase di cantiere comporterà inevitabilmente effetti temporanei sia sulla struttura del terreno (es. compattamento), sia sulla fertilità dello stesso che tuttavia saranno maggiormente concentrati in una certa porzione del totale di superficie nelle disponibilità del proponente ed in particolare laddove è previsto il posizionamento dei pannelli e la realizzazione delle relative strutture annesse e connesse; condizione che potrà richiedere, successivamente, lavori complementari di decompattamento e arieggiatura degli strati di suolo. Ad ogni modo i maggiori impatti sono attesi in corrispondenza del passaggio delle linee elettriche, ove saranno allestite le piste di servizio interne al campo, in corrispondenza delle aree interessate dalla realizzazione delle cabine e laddove si eseguiranno puntuali interventi di livellamento/spianamento o sbancamento. Durante la fase di cantiere potranno verificarsi possibili inquinamenti del suolo legati alla precipitazione degli inquinanti emessi dal movimento delle macchine operatrici e/o al possibile sversamento accidentale di eventuali liquidi di cantiere. In fase di esercizio gli impatti sono legati alla possibile limitazione delle superfici libera con occupazione fisica di parte dell'area oggetto di intervento: tuttavia gli impatti sulla componente suolo sono mitigati e nella quasi totalità resi reversibili grazie a specifici accorgimenti tecnico progettuali e alla tecnica realizzativa scelta. La configurazione di progetto non sottrae definitivamente il suolo: al termine del ciclo di vita utile dell'impianto sarà possibile un completo smantellamento dell'installazione con rimozione di tutti i manufatti e di tutte le strutture ad eccezione della cabina di consegna (parte integrante della rete elettrica di distribuzione); quasi

tutta l'area potrà così essere nuovamente recuperata e riportata all'utilizzo agricolo originario. In sintesi, sulla base delle evidenze documentali, delle previsioni progettuali e dei contributi tecnici acquisiti, non si attendono effetti negativi e significativi sulle componenti suolo, sottosuolo e territorio e sulla matrice acque pur con la necessità di fissare specifiche prescrizioni e raccomandazioni a piena sicurezza del sito di intervento e delle stesse installazioni tecnologiche.

Rumore

E' stata elaborata e resa disponibile con le integrazioni al progetto la valutazione di impatto acustico in considerazione dei recettori all'impianto; nell'analisi della zonizzazione acustica, l'area dove sorgerà il campo fotovoltaico, sulla base del PRGC del Comune di Caselle attualmente ancora in vigore nel territorio di Mappano, è classificata come "area III- di tipo misto" e i risultati dello studio condotto hanno evidenziato come le emissioni e le immissioni stimate dell'impianto in progetto rientrino nei limiti previsti da tale zonizzazione acustica; relativamente alla fase di cantiere le fonti di rumore saranno collegate all'esercizio dei mezzi d'opera e alle lavorazioni previste per la realizzazione delle opere e, in tutti i casi, esclusivamente diurne e limitate fascia oraria compresa tra le 7.00 e le 20.00 con le lavorazioni più rumorose previste tra le 7.00 e le 12.00 e le 15.00 e le 19.00. In riferimento al contributo ARPA sopra richiamato, pur non essendoci evidenza di impatti acustici significativi nell'area oggetto di intervento, si ritiene comunque necessario fissare specifiche raccomandazioni a piena tutela del contesto di intervento e dei recettori più prossimi all'impianto.

Rifiuti

La fase di dismissione delle opere rappresenta la fase più significativa in termini di produzione, gestione e smaltimento/recupero di materiali in quanto contempla la necessità di dismettere, separare, recuperare e conferire a centro di recupero autorizzato ovvero a discarica autorizzata tutte le componenti costituenti l'impianto. La documentazione di progetto prevede un vita utile per l'impianto di circa 30-35 anni e include un apposito piano di dismissione dell'impianto con ripristino dello stato dei luoghi e restituzione dell'area all'uso agricolo.

Biodiversità

Il territorio in cui si inserisce la proposta di intervento si caratterizza per la presenza di un paesaggio agricolo marcatamente antropizzato e prossimo ad aree produttive caratterizzate dalla presenza di stabilimenti industriali. L'area agricola direttamente interessata dal progetto risulta coltivata ed attualmente interessata da colture intensive, essenzialmente mais. Per contro la vegetazione autoctona attesa in sito in assenza di influenza antropica risulterebbe sostanzialmente quella costituente il "*Querceto carpineto della bassa pianura*". In tale area - ove la Tav. 2 "Naturalità", la Tav. 3 "Rilevanza per la conservazione" e la Tav. 7 "Funzionalità ecologica del territorio" allegate alle Linee Guida per la Rete Ecologica del PTC2 individuano, rispettivamente, "*tipologie di uso del suolo a totale determinismo antropico ma non artificiali*", "*tipologie di uso del suolo a totale determinismo antropico ma che possono comunque essere parzialmente utilizzabili dalle specie (faunistiche) di interesse*" e un "*ambito a funzionalità ecologica residuale*" - le formazioni a maggiore valenza ecologico-naturalistica sono attualmente rappresentate dalle sole formazioni lineari limitrofe ai canali di irrigazione presenti in sito ove si rinvenivano anche alcune specie igrofile.

In tale contesto l'iniziativa in progetto propone dunque la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra che determinerà un certo periodo di sospensione delle attuali pratiche agricole intensive e che integra specifiche attenzioni e apposite misure di mitigazione dei possibili impatti con le quali si intende preservare e altresì incrementare localmente la biodiversità. Ai fini della posa dei moduli fotovoltaici l'intervento esclude l'impiego di miscele cementizie e prevede un totale inerbimento di copertura su tutta l'area oggetto di intervento (ad eccezione della viabilità di servizio) in grado di limitare l'ingresso di specie infestanti o alloctone consentendo al contempo di migliorare le caratteristiche fisico-chimiche del suolo e incrementandone lo stoccaggio di carbonio; con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico la quasi totalità

della superficie del campo verrà adibita alla creazione di un prato mellifero per il quale verranno prescritte indicazioni ai fini di preservare biodiversità e fertilità dei terreni. Sono inoltre previste specifiche fasce di mitigazione perimetrali all'impianto costituite da siepi naturaliformi di spessore minimo pari a 4 m, costituite da un doppio filare di essenze autoctone arbustive e arboree. In particolare verrà rispettata una distanza minima di messa a dimora pari a tre metri per le specie arboree e di 0,5 m per quelle arbustive; il sesto di impianto sarà disordinato in modo da ricreare l'effetto bosco garantendo l'aspetto di una siepe multifilare con sesto d'impianto irregolare e naturaliforme. Le essenze arboree saranno costituite da frassini (*Fraxinus excelsior*) e carpini (*Carpinus betulus*) mentre le essenze arbustive e i piccoli alberi includeranno ciliegio a grappolo (*Prunus padus*), berretta del prete (*Euonymus europaeus*), nocciolo (*Corylus avellana*), corniolo (*Cornus mas*), sanguinello (*Cornus sanguinea*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). Saranno inoltre installate alcune casette di legno per offrire rifugio alle comunità di insetti e sarà richiesto a titolo di prescrizione l'introduzione anche di cataste di legna e di accumuli di massi per offrire rifugio anche alla piccola fauna. Il progetto prevede inoltre alcuni accorgimenti e pratiche colturali atti alla corretta gestione nel tempo della vegetazione messa a dimora; inoltre per evitare che il campo fotovoltaico divenga una zona del tutto interclusa per la fauna terrestre la recinzione perimetrale da installare a delimitazione dell'area di impianto risulterà sollevata da terra grazie ad un franco minimo di circa 30 cm garantito lungo l'intero perimetro del campo fotovoltaico. In questo modo l'impianto garantirà il transito alla fauna minore. In sintesi, valutata la particolare tipologia di progetto, così come perfezionata alla luce delle integrazioni progettuali rese disponibili in corso di istruttoria, e lo specifico contesto di intervento, non emerge evidenza di possibili ricadute negative e significative sulla componente biodiversità del sito di intervento conseguenti all'attuazione dell'iniziativa.

Paesaggio e beni archeologici

L'ambito territoriale di intervento si caratterizza per la presenza di aree agricole caratterizzate da una mosaicatura di spazi coltivati in modo intensivo attraversati da una rete di fossi e canali ad uso irriguo e in cui si segnala una presenza assai contenuta di piccoli nuclei boscati a costituzione essenzialmente lineare e spesso posti lungo i confini di proprietà o lungo i rii minori; alle aree agricole si interpongono alcuni piccoli nuclei abitati ed ampie superfici industriali produttive presenti nell'intorno di progetto.

L'intero progetto, così come anche precisato all'interno della documentazione tecnica resa disponibile dal proponente e altresì confermato sulla base del contributo rilasciato dai competenti Uffici di Regione Piemonte, non prevede alcuna interferenza con aree tutelate ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Le stesse aree oggetto di intervento non ricomprendono beni storico-culturali censiti e tutelati e non è stata rilevata la presenza di monumenti isolati e manufatti civili e rurali, con relative aree di pertinenza, aventi valore storico-artistico. Dalla relazione tecnica emerge che il bene più prossimo riconosciuto come di valore storico-paesaggistico è Cascina Castellazzo, che dista circa 300 m dal sito di intervento ove, anche in relazione a ciò, sono integrate specifiche misure di mitigazione con mascheramento delle installazioni tecnologiche. Con riferimento alla tutela del paesaggio il progetto adotta infatti specifiche soluzioni e misure di mitigazione specificamente rivolte all'inserimento delle opere nel contesto di intervento. Nel complesso, dando atto di quanto qui in sintesi richiamato, viste le specifiche misure di mitigazione proposte, alla luce dell'istruttoria condotta, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in progetto non determini impatti significativi e negativi sulla componente paesaggio.

Per quanto in ordine alla tutela archeologica del sito l'impianto in progetto non ricade in un'area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria né all'interno di aree a rischio archeologico perimetrate degli strumenti urbanistici comunali interessati; tuttavia la stessa area risulta rientrare in un settore dell'agro di *Augusta Taurinorum*, oggetto di occupazione agraria e di centuriazione in epoca romana, da ritenersi a rischio archeologico; ciò anche in considerazione della connotazione agricola mantenuta nel tempo. In tal senso, considerata l'estensione dell'intervento, che prevede determinati interventi di scavo per la posa di cavidotti di collegamento e per le cabine elettriche e pur in assenza di evidenze dirette o provvedimenti di tutela in essere, risulta necessario fissare specifiche raccomandazioni a piena tutela del

contesto di intervento.

Considerato che:

- le opere in progetto, ai sensi di legge, risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- l'impianto in progetto potrà consentire di produrre una consistente quota di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e risulta ricadere entro un'area da considerare idonea *ex lege* alla sua installazione ed in particolare riferibile alla fattispecie disciplinata all'art. 20, comma 8, lett. c-ter), punto 2) del D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i.;
- l'impianto proposto risulta coerente con le recenti previsioni introdotte dal D.L. 15 maggio 2024, n. 63 in ordine all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
- il progetto adotta inoltre specifiche soluzioni allo scopo di impedire la perdita di fertilità del suolo e il decremento della qualità paesaggistica e ambientale del sito e che consentiranno, in fase di dismissione, di riportare l'area d'intervento all'uso originario; in considerazione del particolare contesto territoriale e ambientale di intervento, determinate misure di mitigazione e specifici accorgimenti tecnico progettuali consentiranno di migliorare nel complesso l'attuazione dell'iniziativa in oggetto;
- le informazioni fornite dal proponente ai fini della presente istruttoria, così come integrate in relazione alle specifiche richieste di approfondimento formulate, sono risultate idonee e sufficienti ai fini del corretto svolgimento della procedura ed in particolare ai fini della valutazione dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali;
- sulla base di quanto emerso e valutato, l'impianto in progetto, pur presentando taluni elementi di criticità e alcune necessità di approfondimento, non determina impatti negativi e significativi sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate; nel merito gli impatti individuati sono tali da poter essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato e di seguito ulteriormente rafforzato, eventualmente integrato con ulteriori specifiche prescrizioni da parte degli enti competenti nell'ambito del successivo iter autorizzativo dell'opera.

Ritenuto che:

sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Raccomandazioni - adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali il cui recepimento, nell'ambito del progetto "definitivo" o di maggior dettaglio, dovrà essere verificato nel corso del successivo iter finalizzato al rilascio a favore del progetto medesimo dell'Autorizzazione Unica (AU) ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/2024 e s.m.i.:

1. la progettazione di maggior dettaglio delle opere, la successiva attuazione della fase di cantiere, la fase di esercizio ed altresì la fase di futura dismissione delle opere medesime non dovranno essere causa di turbativa o danneggiamento a carico dall'attuale assetto geomorfologico e idrogeologico ed idraulico del sito di intervento; in tal senso si dovrà aver cura di adottare specifiche soluzioni tecniche e misure di cautela in linea con le indicazioni della relazione geologica specialistica presentata in allegato all'istanza e sue successive integrazioni a piena tutela delle condizioni idrauliche e di stabilità del sito e a garanzia di sicurezza del cantiere, del futuro impianto e dell'intorno di progetto; in sede di progettazione di maggior dettaglio delle opere, dovranno essere inoltre essere sviluppati ulteriori approfondimenti e adottati gli accorgimenti tecnico-progettuali ai fini del corretto dimensionamento delle strutture e delle opere di

fondazione in progetto tenendo anche conto delle caratteristiche geotecniche del terreno in superficie e della falda molto superficiale; in particolare, in relazione alla soggiacenza della falda e al rischio di alluvionamento dell'area in sede di progettazione di maggior dettaglio e di attuazione dei lavori, dovranno essere adottate particolari attenzioni e, se del caso, dovranno essere previsti specifici accorgimenti tecnico-progettuali a tutela della falda e a massima garanzia di sicurezza per le stesse installazioni tecnologiche e per l'intorno di progetto. Quanto qui richiamato è richiesto prevedendo l'attivazione di appositi tavoli di confronto con i competenti Uffici del Comune di Mappano e, se del caso, con la Direzione Viabilità 1 di questa Città metropolitana allo scopo di verificare nel merito il rispetto, nella realizzazione del progetto, di tutte le limitazioni e prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti ed in particolare al fine di condividere preventivamente i possibili interventi, le eventuali opere ovvero le misure complessivamente da attuare allo scopo di mitigare ogni possibile condizione di rischio idraulico connessa alla realizzazione, all'esercizio e alla futura dismissione dell'impianto in progetto.

2. Gli interventi a carico del reticolo irriguo preesistente e le eventuali interruzioni temporanee della funzionalità dei canali dovranno essere preventivamente concertate con i Consorzi Irrigui gestori e con i competenti Uffici del Comune di Mappano; in tutti i casi il proponente è chiamato a preservare nel tempo funzionalità e ufficiosità idraulica del reticolo irriguo e più in generale del reticolo idrografico superficiale nel rispetto della vocazione agricola del territorio oggetto di intervento e, come detto, anche allo scopo di tutelare l'intorno di progetto, la viabilità e le stesse opere tecnologiche proprie del nuovo impianto in progetto da ogni possibile rischio idraulico; il progetto -in considerazione di tutte le fasi di preparazione dell'area, di realizzazione dei manufatti, di messa in opera delle singole installazioni e fabbricati, di eventuali trasformazioni o ripristini successivi e altresì di futura dismissione dell'impianto- dovrà inoltre aver cura di limitare al massimo ogni possibile fenomeno di perdita della naturale permeabilità del suolo; in tal senso non si dovrà prevedere posa di materiale impermeabile nell'area dell'impianto ad esclusione delle limitate superfici giocoforza interessate dai basamenti di box, delle cabine, ecc e la nuova viabilità di servizio in progetto dovrà risultare permeabile.
3. Dovrà essere trasmesso al Comune di Mappano competente al rilascio del titolo abilitativo edilizio e alla Città metropolitana di Torino un atto liberatorio che escluda responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni all'impianto e/o a persone (conseguenti all'intervento nel suo complesso) comunque derivanti dalle condizioni di pericolosità dell'area di progetto e/o da possibili eventi meteo di eccezionale magnitudo e intensità.
4. Dovrà essere sviluppato un approfondimento della valutazione dei possibili impatti acustici correlati alla fase di cantiere nei confronti dei recettori più prossimi all'area di intervento.
5. Con particolare riferimento agli eventuali attraversamenti/occupazioni dei corsi d'acqua di proprietà del demanio dello stato da parte di cavidotto e opere in progetto dovranno essere sviluppati e prodotti tutti gli approfondimenti tecnici ed idraulici (estratto di mappa, relazione tecnica, pianta, prospetto e sezioni a tutto alveo, ecc...) necessari alla presentazione, al competente Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino della Regione Piemonte, dell'istanza richiesta ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904 e altresì di tutto quanto eventualmente richiesto anche ai fini del provvedimento concessorio ex L.R. 12/2004 e D.P.G.R. n. 10/R 2022 relativo all'occupazione di beni del demanio idrico.
6. In virtù della non puntuale delimitazione nel vigente Piano Paesaggistico Regionale delle zone gravate da usi civici - considerando che, sulla base di quanto indicato dal Settore Urbanistica Piemonte Occidentale di Regione Piemonte nell'ambito del contributo prot. n. 87461/2025 richiamato in premessa e reso disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento, la tavola P2 ne riporta comunque la potenziale presenza nel territorio comunale d'interesse - il proponente è chiamato ad approfondire l'eventuale interferenza dell'intervento in progetto con il bene paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; ciò anche allo scopo di appurare l'eventuale necessità di autorizzazione paesaggistica dell'intervento.

7. Sulla base di quanto valutato ed emerso e in relazione al rischio archeologico segnalato dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, allo scopo di scongiurare ogni possibile impatto significativo e negativo su eventuali preesistenze archeologiche conservate nel sottosuolo e di limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori, ai fini della AU, dovrà essere resa disponibile una relazione riportante gli esiti delle ricognizioni di superficie ed includente una specifica proposta di piano di saggi archeologici successivamente da eseguire sul terreno interessato dall'impianto fotovoltaico e dalle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili; detta proposta dovrà essere pianificata e messa a punto da operatori in possesso dei necessari requisiti di specializzazione archeologica. Si evidenzia che detto piano dei sondaggi archeologici potrà essere concordato preliminarmente con la medesima Soprintendenza e, in tutti i casi, dovrà essere autorizzato dalla stessa prima della sua esecuzione; si sottolinea sin da ora che, a piena tutela del sito di intervento, il presente piano di saggi risulterà da eseguire obbligatoriamente prima del possibile avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili; si evidenzia infine che detti saggi dovranno essere eseguiti da operatori archeologi di provata esperienza, sotto la direzione tecnica e scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino e senza oneri per quest'ultima.
8. Ai fini della corretta gestione delle eventuali specie vegetali alloctone presenti nell'area di intervento, allo scopo di contrastarne la possibile diffusione ovvero, al contempo, di impedire l'ingresso di possibili ulteriori specie esotiche e invasive e ai fini della corretta attuazione delle fasi di cantiere e di esercizio e altresì di futura dismissione dell'impianto, la progettazione dovrà aver cura di recepire le pertinenti indicazioni di cui alle Linee guida regionali approvate con D.G.R. del Piemonte 12 giugno 2017, n. 33-5174 (B.U.R.P. n. 26/2017); in tutti i casi, nell'attuazione dell'intervento e al fine di tutelare la biodiversità della zona, si dovrà aver cura di impiegare esclusivamente essenze arboree, arbustive ed erbacee autoctone e di verificata provenienza; al fine di tutelare la biodiversità della zona, si chiede inoltre di non seminare la facelia (*Phacelia tanacetifolia*) che è una specie originaria del Nord America; essa potrà essere sostituita con essenze autoctone che abbiano una buona produzione nettariana; a titolo puramente esemplificativo si citano *Borago officinalis*, *Achillea millefolium*, *Melissa officinalis*, *Dacus carota*, *Carum carvi*, *Taraxacum officinale*, *Potentilla* sp. e *Filipendula* sp., taxa di origine autoctona, mellifere o specie nutrici di diverse specie di lepidotteri.
9. La siepe perimetrale prevista lungo l'intero perimetro dell'impianto di profondità pari ad almeno 4 m dovrà risultare posizionata esternamente alla recinzione del campo fotovoltaico; a tal fine si potrà valutare un eventuale riposizionamento della stessa recinzione perimetrale.
10. Dovrà essere definito nei dettagli e, successivamente, attuato uno specifico piano di monitoraggio e di manutenzione della siepe arborea-arbustiva perimetrale e delle coperture erbacee prevedendo nel tempo il ripristino delle fallanze e, obbligatoriamente per almeno un triennio dalla messa a dimora, eventuali irrigazioni di soccorso; allo scopo della corretta redazione e successiva attuazione del presente piano si dovrà tener conto (dandone opportuna evidenza nel piano medesimo) che le potature da eseguire a carico delle siepi e delle aree di mitigazione interne al campo non dovranno in alcun modo (e progressivamente) ridurre lo sviluppo areale delle singole formazioni previsto da progetto depositato; inoltre si dovrà aver cura di tener conto (dandone opportuna evidenza nel piano) che: a) sul prato stabile non dovranno essere effettuate concimazioni minerali o il controllo delle infestanti, lasciando alla libera evoluzione lo sviluppo della cotica erbosa; b) i tagli, ove necessari per evitare l'ombreggiamento dei pannelli, dovranno essere realizzati solo dopo la spigatura o disseminazione, in modo da garantire la rinnovazione naturale del manto erboso e la funzione mellifera, condotti in senso centrifugo (dal centro verso la periferia dell'area) in modo da consentire ad eventuali selvatici che avessero nidificato a terra, di fuggire e con l'impiego di macchine agricole a bassa velocità di transito (non superiore a 10 km/orari) dotate di barre falcianti posizionate a 15 cm da terra o dotate di barre di involo o di emettitori di ultrasuoni che consentano alla fauna presente di allontanarsi prima dell'arrivo dell'attrezzo di taglio; dovrà poi essere presa in considerazione e attentamente valutata, se del caso con il proprietario del fondo, l'esigenza di mantenere

le formazioni vegetate e le siepi perimetrali anche a seguito dell'attuazione degli interventi di dismissione dell'impianto quali elementi utili all'incremento della diversità ambientale della pianura sede di intervento e a vantaggio della fauna selvatica.

11. Internamente all'area recintata e in aggiunta ai rifugi per insetti già previsti da progetto, dovranno essere previsti specifici interventi rivolti all'aumento della diversità ambientale del sito ed in particolare alla creazione di habitat favorevoli all'insediamento della microfauna; nello specifico, in adiacenza alla recinzione perimetrale, o in altre posizioni che comunque non interferiscano con le future operazioni di sfalcio e con i futuri interventi di manutenzione del sito e delle installazioni, dovranno essere posizionate cataste di legno morto e/o mucchi di ciottoli che possano creare habitat favorevoli per micromammiferi e rettili.
12. Per quanto in ordine al sopra richiamato vincolo aeronautico, in sede di progettazione di maggior dettaglio si dovrà aver cura di prendere contatto preventivo con i competenti Uffici dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) al fine di individuare eventuali adempimenti ovvero specifiche necessità di approfondimento dei contenuti tecnici del progetto, richiesti in relazione alla sicurezza della navigazione aerea.
13. Dovranno essere adottate soluzioni tecniche e attuati tutti gli accorgimenti utili a mantenere, nel tempo e per tutta la vita utile dell'impianto, in efficienza il trattamento antiriflesso dei pannelli.
14. Relativamente alle interferenze del tracciato del cavidotto con l'esistente metanodotto di proprietà Snam Rete Gas S.p.A. "Settimo-Rivoli DN900" si dovrà avere cura di recepire le inderogabili condizioni predisposte da Snam Rete Gas di cui al rispettivo parere prot. n. DINOCC/CG/2025/110/MOR del 20/08/2025 richiamato in premessa e reso disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento; in tutti i casi ai fini della definizione di ogni adempimento correlato alle competenze Snam Rete Gas S.p.A. dovrà essere preso preventivo contatto con i competenti Uffici di Snam Rete Gas S.p.A..
15. L'iniziativa dovrà aver cura di recepire le indicazioni tuttora pertinenti riportate nella nota prot. 145698/2025 della Direzione Viabilità 1 richiamata in premessa e resa disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento; in tutti i casi e anche allo scopo di chiarire eventuali dubbi sui contenuti della nota medesima, per la successiva fase di progettazione di maggior dettaglio si dovrà inoltre aver cura di prendere preventivamente contatto altresì con i competenti Uffici del Comune di Mappano e della Direzione Viabilità 1 di questa Città metropolitana per la soluzione, già in sede progettuale, delle possibili ulteriori o differenti interferenze delle nuove opere in progetto con le infrastrutture viarie di rispettiva competenza.

b) Ulteriori Adempimenti e indicazioni

Il proponente nell'attuazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti o indicazioni.

1. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili al fine di garantire la tutela e l'integrità delle opere, strutture ed infrastrutture comunali o private preesistenti e degli eventuali sottoservizi presenti in loco; a lavori eseguiti tutti i luoghi oggetto di intervento dovranno risultare ripristinati a regola d'arte; il ripristino della rete viaria oggetto di intervento dovrà risultare tale da non alterare lo stato attuale anche delle eventuali strade sterrate interessate;
2. durante le fasi di cantiere, di recupero ambientale e di successivo ripristino dell'originario stato dei luoghi si dovrà aver cura di gestire gli orizzonti superficiali del suolo in modo tale da evitarne il degrado e prestando attenzione affinché essi vengano riposizionati in sito nel giusto ordine; in particolare, al fine di garantire le condizioni migliori per l'insediamento di una coltre erbacea superficiale e di conservare le funzionalità ecosistemiche del suolo, si ritiene opportuno che i movimenti terra necessari al livellamento delle superfici secondo le quote di progetto o i recuperi di materiali da scavo in loco vengano realizzati a seguito di preventiva asportazione e accantonamento dello strato agrario (top soil) da ridistribuire in superficie al termine delle operazioni;

3. laddove il continuo e prolungato passaggio dei mezzi d'opera comporti (o abbia comportato) la compromissione della cotica erbosa preesistente ovvero in tutti i casi di eventuale compromissione della stessa, detta copertura dovrà essere ripristinata attraverso la semina o trasemina di specie idonee alle condizioni sito-specifiche e al ripristino delle colture;
4. gli scavi per la posa degli elettrodotti su suolo libero e per la realizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere attuati con le dovute attenzioni in un'ottica di massimo contenimento degli impatti sulla componente suolo ed evitando l'impiego di cemento;
5. le attività di indagine e caratterizzazione delle Terre e Rocce da Scavo richieste a norma del D.P.R. n. 120/2017 dovranno essere svolte obbligatoriamente prima dell'avvio dei lavori;
6. tutte le piste/aree di transito dei mezzi d'opera in fase di cantiere dovranno essere soggette a periodica bagnatura al fine di minimizzare il sollevamento polveri e i mezzi in entrata e uscita dal cantiere, qualora trasportino materiale polverulento, dovranno essere telonati;
7. qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si evidenzia l'onere in capo al proponente di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto a norma di legge;
8. per le operazioni di periodico lavaggio dei pannelli non dovranno essere utilizzati detergenti o altre sostanze chimiche inquinanti e dovranno essere adottate idonee misure di risparmio idrico; in tutti i casi dovrà essere evitato il consumo di acque destinate al consumo umano;
9. dovrà essere adottato e definito un piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione dovrà essere posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio della corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni e delle previsioni di progetto;
10. dovranno essere comunicate alla U.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana, ad ARPA Piemonte le date di avvio e di conclusione dei lavori, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori e altresì la data di entrata in esercizio del nuovo impianto al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva 2014/52/UE e la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.L. n. 153/2024 "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare,

l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico" convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2024, n. 191;

- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione).";
- la D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025, n. 10-1331 "Legge regionale n. 13/2023, articolo 3, comma 6. Modifica agli allegati A (Progetti sottoposti alla VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) e B (Progetti sottoposti alla procedura di Verifica di VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) alla medesima legge regionale n. 13/2023, quale esclusivo recepimento delle modifiche intervenute in sede nazionale con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 190/2024";
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- il D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e s.m.i.;
- il D.L. n. 63/2024 "Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 101/2024;
- il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 66 del 22/12/2022;
- la D.C.R. del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 di approvazione del "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2024 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **il progetto di impianto solare fotovoltaico a terra denominato "14.472_Mappano"** da realizzare in Comune di Mappano, strada Goretta - S.P. 12, con opere connesse ed infrastrutture indispensabili ricadenti anche in Comune di Borgaro Torinese, presentato da **VAUDA ENERGIA S.r.l.** con sede legale in Leini, via Giacomo Matteotti n. 54 - C.F./P.IVA 11987070015, **dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- di stabilire che la predetta esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **raccomandazioni** richiamate in premessa alla **lettera a)** e degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera b)**;
- di stabilire che il progetto dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e compensazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di raccomandazioni, prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della Unità Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino;
- di stabilire che, in conformità ai disposti di cui all'art. 19, c. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento **ha efficacia temporale per anni sette** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 19/09/2025

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano